B: le big segnano il passo, si fa sotto il Novara

Il Vicenza strappa l'1-1 al Catanzaro

Sormani subentra a Dolci e pareggia

Le reti sortite da due incertezze delle rispettive difese

MARCATORI: Palanca (C) al 29' del p.t., Sormani (V) al 20' del s.t.

CATANZARO: Pellizzaro 6; Banelli 6, Ranieri 6; Vignando 5, Silipo 6, Vichi 6; Spelta 5, Improta 6, Michesi 5 (dal 17' del s.t. Maldera), Braca 6, Palanca 6. (12. Novembre, 13. Nemo).

VICENZA: Sulfaro 5; Prestanti 6, Callioni 5; Restelli 6, Dolci 5 (dal 17' del s.t. Sormani), Perego 6; D'Aversa 6, Di Bartolomei 6, Antonelli 6, Bernardis 5, Filippi 6. (12. Claschin, 14. Marangon).

ARBITRO: Lazzaroni di Milano, 7.

NOTE: giornata coperta con vento che ha spirato nel primo tempo a favore del Catanzaro e nel secondo del Vicenza. Spettatori ventimila circa; ammoniti Ranieri, D'Aversa e Prestanti per gioco scorretto. Le due squadre nella ripresa hanno cambiato contemporaneamente uomo: Sormani al posto di Dolci, il Vicenza e Maldera al posto di Michesi il Catanzaro. Angoli 5 a 3 per il Catanzaro.

SERVIZIO

CATANZARO, 4 gennaio

Due incertezze nelle rispettive difese hanno causato le segnature del pareggio tra Catanzaro e Vicenza. Per i veneti la rete è stata messa a segno di testa dal vecchio Sormani pochi minuti dopo che egli era entrato in campo al posto di Dolci.

Il risultato è tutto sommato giusto poiché il Catanzaro, pur premendo di più, non è mai riuscito a prevalere nettamente sul Vicenza che da parte sua ha giocato una partita accorta riuscendo molto spesso ad avere nelle proprie mani l'iniziativa. Il Catanzaro ha confermato di soffrire molto nelle gare casalinghe dove è d'obbligo vincere, mentre il suo modulo di gioco, impostato prevalentemente sul contropiede e sul controllo della fascia centrale del campo, è alla base di un certo affanno quando si tratta di prendere la iniziativa.

La partenza è dei calabresi che hanno i primi cinque minuti di gioco spumeggianti; poi il Vicenza si organizza e la partita si riequilibra. La rete del Catanzaro giunge al 29' per un malinteso tra Prestanti e Callioni i quali consegnano una palla d'oro sui piedi dell'ala sinistra del Catanzaro, Palanca, che intila Sulfaro in uscita. La prima frazione della gara non fa registrare altre emozioni.

Nella ripresa il Catanzaro si presenta con una disposizione ancora più prudente nell'intento di difendere il vantaggio. Ne approfitta il Vicenza che al terzo minuto di gioco si presenta con D'Aversa solo in area ed è bravo Pellizzaro a piombargli tra i piedi. Al 17' le sostituzioni: Di Marzio rafforza la difesa mandando in campo Maldera al posto di Michesi. Contromossa istantanea di Scopigno che manda in campo Sormani al posto del difensore Dolci.

Tre minuti dopo la rete dei veneti: Antonelli si fa pescare smarcato ai limiti dell'area e crossa in tutta tranquillità per l'accorrente Sormani sul quale è in ritardo Maldera. Pellizzaro non accenna neanche all'intervento. La reazione dei calabresi è lenta e poco efficace.

Il Catanzaro tuttavia ha due ottime occasioni per passare nuovamente in vantaggio, ma entrambe vengono banalmente sciupate, la prima al 29' da Banelli che riceve in area da Spelta e manda a lato e la seconda dallo stesso Spelta che fallisce l'intervento su un cross preciso di Improta. C'è ancora qualche assalto dei calabresi ma il Vicenza difende efficacemente la propria porta. Negli ultimi minuti in campo c'è molto nervosismo, soprattutto da parte dei giocatori calabresi.

Giuseppe Soluri

Una partita scorbutica e fallosa, finita in malo modo sullo 0-0

Con una Ternana chiusa a riccio le punte genoane non vanno a rete

Furioso assedio alla porta di Nardin - L'arbitro non «vede» un fallo di Masiello in area ai danni di Bonci - Annullato inspiegabilmente un gol di Pruzzo

GENOA: Girardi 6; Ciampoli 6, Mosti 6; Arcoleo 6, Rosato 6, Castronaro 5; Conti 6, Rizzo 5, Pruzzo 6, Catania 5, Bonci 6. N. 12: Lonardi; 13: Chiappara; 14: Marlani.

TERNANA: Nardin 6; Masiello 6, Ferrari 6; Platto 6, Cattaneo 6, Moro 6; Bagnato 6, Valà 6, Zanolla 5 (dal 43' s.t. Biagini n.c.), Crivelli 6, Traini 6. N. 12: Bianchi; 14: Donati.

ARBITRO: Schena 5, di Foggia.

NOTE: giornata di pallido sole. Ammoniti per scorrettezze Masiello, Ferrari, Moro e Bonci. Abbonati 6.742; spettatori paganti 19.787 per un incasso di 43 milioni e 560 mila lire. Controllo antidoping negativo.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 4 gennaio

Gli attacchi del Genoa non sono riusciti a far breccia nel muro eretto dalla Ternana che è così riuscita ad ottenere quel punto che era nei suoi piani. Il risultato è venuto però al termine di una gara scorbutica, fallosa, che l'arbitro Schena non è stato in grado di controllare sempre a dovere, mettendoci poi di suo alcune cervellotiche valutazioni dei falli ed annullando una rete apparsa più che regolare. Ne è uscita così una gara ben poco piacevole, che ha lasciato l'amaro in bocca ai sostenitori rossoblù, mentre i ternani gongolano almeno per il punto ottenuto in trasferta.

Il Genoa, contro una squadra chiusa a riccio, disposta a giocare quasi l'intera partita nella propria metà campo, non è mai riuscito a trovare la mossa contraria per mettere le sue punte in condizioni di concludere a rete. In particolare Castronaro, Catania e Rizzo, ed in parte anche Conti, cioè le abituali fonti di gioco, hanno preferito portare palla, se non tentare la conclusione da lontano, anzichè servire per tempo Bonci e Pruzzo.

La gara, costellata di scorrettezze che tardivamente l'arbitro ha punito ammonendo nell'ordine Masiello, Ferrari, Moro e Bonci, era iniziata con due veloci azioni non sfruttate dalle due squadre: al 4' infatti Valà, lanciava lungo Traini libero al limite dell'area: l'ala tardava però a calciare favorendo il recupero di Rosato. Su rovesciamento di fronte era la difesa umbra a favorire Pruzzo, il quale entrava in area e, da buona posizione, calciava a lato.

All'8. Conti serviva in verticale Bonci il cui tiro veniva deviato in angolo da Masiello, mentre la Ternana cominciava a serrare le fila del suo gioco manovrando molto bene a centro campo. Al 18' però su un lancio in profondità scattava in area Bonci contro il quale si portava Masiello: il terzino umbro era in anticipo ma anziche colpire la palla, con una spallata atterrava l'ala rossoblù non più in possesso del pallone. Per Schena era tutto regolare così come giudicava regolare al 30' un'entrata di Arcoleo su Ferrari, lanciato in contropiede: il terzino umbro doveva rimanere per tre minuti ai bordi del campo.

Il Genoa aveva una buona occasione al 36' propiziata da Bonci che riusciva a liberarsi di Masiello, superava con un rimpallo Platto e quindi serviva Pruzzo sul quale usciva a valanga Nardini, riuscendo a bloccare. Il gioco però tornava presto sui binari consueti sino al riposo.

All'inizio della ripresa il Genoa accentuava la sua pressione, aprendo tuttavia spazi più larghi per il contropiede umbro. All'11' infatti, per un errore di Catania su passaggio di Rizzo, la palla perveniva a Zanolla il quale si lanciava verso la rete rossoblù: giunto al limite dell'area il centravanti umbro anziche servire Traini, completamente libero, preferiva intestardirsi in una serie di dribbling conclusi poi con un tiro fiacco parato da Girardi.

Due minuti dopo Pruzzo si scontrava con Platto in area: tutto regolare, come altrettanto regolare per l'arbitro era un'entrata di Arcoleo su Moro, nell'area opposta, al 21'. La manovra del Genoa non riusciva tuttavia a perforare la difesa della Ternana: Nardin veniva chiamato alla parata al 25' per una punizione di Pruzzo, bloccata dal portiere.

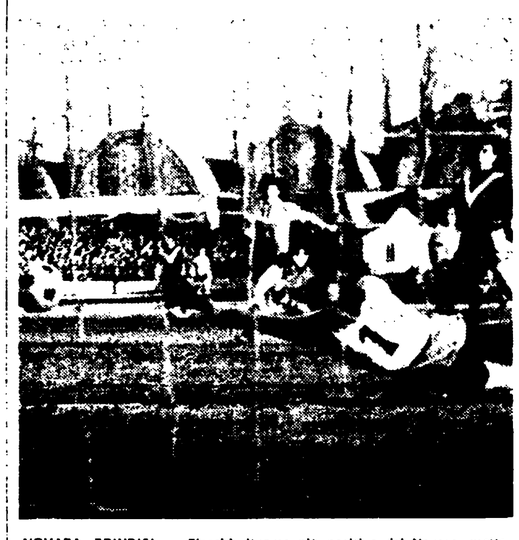
Lo stesso Pruzzo, con una mezza rovesciata su cross di Catania spediva di poco a lato, ed aveva poi la migliore occasione al 32': in area riceveva da Bonci e da due passi sparava in porta: sulla traiettoria era però Masiello che col corpo riusciva a deviare in angolo. Andava a battere dalla bandierina Conti sul cui cross Pruzzo anticipava di testa Nardin e metteva in rete. Un gol regolare, che tuttavia l'arbitro trovava il modo di non convalidare inventando un fallo non ravvisato neppure dai giocatori umbri.

Il risultato, quindi, rimaneva sullo zero a zero e la gara si avviava così alla conclusione: a due minuti dal termine, poi, Fabbri sostituiva il centravanti Zanolla con Biagini, facendo così rifiatare i suoi uomini felici per essere riusciti a strappare il pareggio.

Sergio Veccia

Una sola nota positiva per il Novara (1-0)

Acrobazia di Fiaschi condanna il Brindisi



NOVARA - BRINDISI — Fiaschi, l'uomo più positivo del Novara, mette in rete il pallone vittorioso.

MARCATORI: Fiaschi (N) al 36' del p.t.

NOVARA: Garella 7; Vecchetti 6, Menichini 5; Vivian 6, Udovicich 6, Ferrari 6; Fiaschi 8, Rocca 5, Piccinetti 7, Giannini 7 (dal 17' del secondo tempo Lugnan), Salvioni 5. (12.o Nasuelli, 13.o Lugnan).

BRINDISI: Trentini; Cimenti 7, Guerrini 6; Righi 6 (dal 40' del s.t. Marella), Cavalieri 5, Cantarelli 8; Macciò 5, Barlassina 5, Doldi 6,5, Liguori 5, Ulivieri 6. (12.o Salvatore, 13.o Fusaro, 14.o Marella).

ARBITRO: Mascali di Desenzano, 4.

NOTE: terreno buono, spettatori paganti 5.270 per un incasso di 13.425.000 lire; angoli 6-5 per il Brindisi; ammoniti Fiaschi e Piccinetti per il Novara, Cimenti e Cavalieri per il Brindisi; espulsi Liguori e Menichini.

SERVIZIO

NOVARA, 4 gennaio

Il Brindisi deve cedere i due punti al Novara oggi davvero in giornata negativa pagando il ritorno al gol di Fiaschi. L'unica nota positiva infatti in casa novarese è proprio Fiaschi, calciatore prezioso in tutte le fasi del gioco.

La cronaca in casa novarese è densa di avvenimenti a cominciare dal quinto minuto quando Piccinetti con Fiaschi, il migliore a nostro giudizio, tira verso la porta di Trentini un difficile pallone, la rovesciata però finisce di poco a lato. E poi Salvioni con un gran tiro dal limite dell'area sfiorato al volo a far gridare il pubblico, ma anche questa volta la mira è sbagliata.

Il Brindisi organizza in questa prima fase della partita solo una puntata pericolosa verso la porta novarese ed è bravo Garella in uscita a deviare su Galli ben servito da Barlassina. In difesa Cantarelli giganteggia.

Ritentando, il Novara riesce ad arrivare alla segnatura, è bravissimo Giannini a saltare il proprio avversario sulla linea di fondo e entrato in area serve con precisione la coppia novarese Salvioni-Fiaschi, liberi al centroarea. La palla forse sarebbe per Salvioni, ma Fiaschi con una acrobazia si getta sulla sfera e azzecca un gran tiro che si infila alla sinistra dell'incolpevole Trentini.

Il vantaggio dona più sicurezza alla squadra di casa che tenta cinque minuti dopo il raddoppio. Ma è l'arbitro questa volta che nega a Fiaschi la possibilità di raddoppiare fischiando per un fallo da rigore una presunta irregolarità di Fiaschi e ammonendo lo stesso per simulazione. Questo fatto accende gli animi in campo e nel breve tempo di cinque minuti se ne andranno espulsi Liguori per un calcio a Rocca suo avversario diretto e in casa novarese Menichini reo di aver platealmente falciato l'ala Macciò.

Il secondo tempo inizia con i pugliesi protesi in avanti a cercare il pareggio ma i vari Udovicich, Vivian e Vecchetti fanno buona guardia aiutati a più riprese dal tornante Fiaschi che si rende protagonista anche nella propria area risolvendo con decisione un pasticcio causato da un'uscita di Garella danneggiato nell'occasione da una carica di Ulivieri. Si arriva alle sostituzioni: Lugnan rileva Giannini che ha rimediato una brutta botta alla testa e il Brindisi risponde sostituendo Righi con Marella. La circostanza sembra favorisca i novaresi che nel finale tenteranno a più riprese di raddoppiare, ma ormai è caso di dirlo «il gioco è fatto» Fiaschi batte Brindisi 1-0

Roberto Begozzi

INSPERATO SUCCESSO DEL BRESCIA AL «BRAGLIA» (2-1)

Errori, proteste, espulsioni: ne fa le spese ingiustamente il Modena

La vittoria bresciana ottenuta su un discutibile rigore trasformato da Paris

MARCATORI: Bellinazzi (M) al 9', Ferrara (B) al 13' e Paris (B) su rigore al 36' della ripresa.

MODENA: Tani 5; Mei 6,5, Matricciani 5; Botteghi 6 (dall'11' della ripresa Marinelli 5), Matteoni 6, Pieser 6; Colombini 6, Colomba, 6 Bellinazzi 6, Zanon 6. , Ferradini 5 (N. 12 Manfredini, n. 14 Gravante).

BRESCIA: Cafaro 7; Catterina 6. , Berlanda 6,5; Fanti 6, Botti 6— (dall'inizio della ripresa Babatini 6), Bussalino 7; Salvi 6,5, Beccalossi 6—, Ferrara 6. , Paris 6. , Tedoldi 5 (N. 12 Bellotti, n. 13 Altobelli).

ARBITRO: Gialluisi da Barletta 5.

NOTE: bella giornata di sole, quasi un annuncio di primavera. Circa 15 mila spettatori, incasso 32.299.500 lire. Calci d'angolo 7 a 2 per il Modena. Ammoniti Salvi, Paris, Tedoldi, Piaser, Beccalossi, Zanon. Espulsi Paris, Ferrara, Zanon.

DALL'INVIATO

MODENA, 4 gennaio

La logica presa a pedate. E tra un calcione e l'altro si inseriscono — giusti o meno a seconda dell'angolo visuale stabilirlo diventa quasi un'impresa — errori, polemiche, proteste, espulsioni. Soprattutto si è inserito un risultato clamoroso, sconfortante e ingiusto per la squadra di casa.

Il Modena era sceso in campo senza Bellotto e Ragonesi e il suo centrocampo non aveva tardato a denunciare disagio per la mancanza della generosa spinta dell'uno e della spigolosa furberia dell'altro. Suo malgrado, l'incontro diventava un test molto severo oltre che molto atteso, dovendo appunto dimostrare la consistenza delle proprie pretese (oggi, ma particolarmente in proiezione futura) anche senza due pedine essenziali.

Minuto dopo minuto, però i guai per i modenesi rimanevano in gran parte per aria. Malgrado gli interessanti anticipi di Beccalossi e Fattanzo di Matricciani alle prese con le incursioni dell'ostico Salvi, erano i locali a manovrare palloni in maggior quantità ed a tentare con maggior insistenza l'organizzazione di un concreto gioco offensivo. Dal tentativo alla traduzione in pratica ci correva tuttavia qualcosa: alcuni inviti di Zanon su punizione cadevano nell'incomprensione, la ostinazione di Bellinazzi e gli sprazzi di Colombini approdavano a zero virgola zero analogamente a una troppo macchinosa conclusione di Botteghi (28') cosicchè al riposo era il Brescia che poteva accennare a rammaricarsi dello scarso raccolto.

I lombardi infatti avevano impensierito Tani con un assalto al 18' (e Pieser aveva liberato in corner); poi al 21' con Salvi vincitore su Matricciani, la palla giungeva a centro area dove l'accorrente Ferrara arrivava come una sassata: volo istintivo di Tani e respinta alla brava, infine al 35' e al 42' le retrovie modenesi erano state messe in allarme da incursioni di Ferrara.

La musica pareva cambiare dopo l'interrallo, il Modena appariva più concreto, al 6' Ferradini sfiorava i legni della porta bresciana ed al 9' i gialloblu passarano in vantaggio.

Con un colpo d'astuzia di Zanon, con un perfetto colpo di testa di Bellinazzi, con un improvviso intontimento collettivo della retroguardia avversaria (punizione fuori area), sulla destra per fallo di Sabatini su Ferradini: palla battuta con una docile pedata di Zanon e fatta spiovere, per la puntuale e bella incornata di Bellinazzi, al di là del mucchio di amici e rivali. Gol d'applausi, dunque, ma fino a quel momento il Brescia non meritava di capitolare.

La bilancia tornava al punto esatto di lì a quattro minuti, ma nel frattempo Cacialgi aveva tolto Botteghi per mandar dentro Marinelli: giusta, forse, la mossa, ma sbagliata l'utilizzazione del nuovo arrivato, piazzato «libero» in luogo di Piaser, spedito a presidiare il bottino un po' più avanti. La difesa modenese accusava scompensi e al 13' il Brescia pareggiava: palla da Catterina a Salvi, lancio sulla destra per Ferrara che — quasi da fondo campo — stringeva verso rete. Tani usciva scriteriatamente dai pali e Ferrara con un tallone impeccabile lo castigava a fil di montante.

Era il primo gol subito dal Modena al «Braglia» nel presente campionato, ma lo scomodo, pessimo vestito non era ancora confezionato del tutto. Restava un inatteso, crudele colpo di scena, che giungeva al 36'. Prima, però, gli emiliani zomparano ripetutamente verso la rete del debuttante Cataro, bravo e fortunato la sua parte (al 22' su randellata di Mei, al 23' su tiro di Colomba, al 27' su girata di Piaser), ed aiutato da un «pacchetto» nel quale si distinguevà il ventenne Bussalino, altro esordiente del pomeriggio.

Insomma, a questo punto era il Modena che poteva lamentarsi per il pareggio troppo stretto, quand'ecco che sulla destra dell'attacco bresciano Salvi se ne andava sfruttando un errore di Matricciani. Crossava anziche puntare a rete, mancava la respinta Marinelli, cercavano di catturare la palla Mei e Ferrara, dal contrasto fra i due la stera schizzava verso il tutto solo Colomba rotolandogli lungo il corpo e colpendolo ad una mano «Mani» indiscutibile da discutere, invece, la volontarietà, ma per il signor Gialluisi non esistera dubbio. Rigore: s'entola di Paris, vittoria bresciana. E poco dopo, tra un uragano di proteste e nel bel mezzo di un rabbioso quanto vano forcing modenese, col Brescia tutto in trincea, espulsione in blocco di Zanon, Ferrara e Paris. Ma ormai il fischietto del signor Gialluisi, ineccepibile fino all'episodio del rigore, era diventato oggetto di censura.

Giordano Marzola

Scialbo 0-0 tra Foggia e Palermo

Pochi sprazzi di gioco non salvano la partita

FOGGIA: Memo 7; Colla 6, Sali 6; Pirazzini 6, Bruschini 7, Fabian 5 (dal 13' del s.t. Toschi s.v.); Inselvini 6, Lodetti 6, Bordon 6, Del Neri 6, Turella 5. (N. 12 Villa, n. 13 Verdiani).

PALERMO: Bellavia 7; Longo 7, Citterio 6; Larini 6, Pighin 6,5, Pepe 6; Novellini 6, Favalli 6, Barbana 6 (dal 43' del s.t. Chirco s.v.), Magherini 6, Ballabio 6. (N. 12 Trapani, n. 13 Cerantola).

ARBITRO: Terpin di Trieste, 7.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 4 gennaio

Partita su livelli appena sufficienti quella che si è vista oggi tra Foggia e Palermo, con sprazzi di bel gioco di tanto in tanto. I «postumi» evidentemente della parentesi natalizia si sono fatti sentire, forse più nel Foggia che nel Palermo che era venuto col preciso intento di chiudere lo incontro alla pari, e c'è riuscito. La frammentarietà del gioco, la mancanza di una certa lucidità a centrocampo e l'inefficienza delle punte Turella e Bordon non hanno consentito al Foggia di racimolare i due punti come preventivato alla vigilia. Anzi, c'è stato qualche momento in cui la squadra ha preso delle vere e proprie sbandate.

Per aver costruito infatti poche palle gol era chiaro che non si potesse pretendere, stante la nota carestia degli attaccanti, più dello 0-0. Ad ogni modo le occasioni più clamorose le ha mancate il Foggia. Nel primo tempo al 10' Lodetti lancia bene in area Turella che si lascia anticipare di un soffio da Bellavia, autore anche di alcuni ottimi interventi; nella ripresa al 9' sembra fatta per il Foggia: Bordon sbaglia pero clamorosamente la palla costruita da Del Neri e Inselvini mandando incredibilmente fuori a portiere battuto: all'11' è Inselvini questa volta che non sa mettere il pallone nella rete dopo aver ricevuto un ottimo pallone: Bellavia riesce a deviare in angolo.

Queste le occasioni del Foggia. Veniamo al Palermo. Nel primo tempo al 23' il terzino Longo scende sulla destra e opera un cross a rientrare sul cui pallone Bruschini manca l'intervento e Magherini ha la palla buona per segnare: il suo tiro però va a lato incredibilmente.

Nella ripresa al 27' e al 33' altre due ottime occasioni mancate dal Palermo: la prima con Barbana che in contropiede, solo dinnanzi a Memo, si fa recuperare da Pirazzini che in extremis devia in angolo; la seconda è di Magherini il quale al 33' manca la conclusione dopo un continuo batti e ribatti con un tiro altissimo. E' tutto.

Roberto Consiglio

De Capitani nuovo campione lombardo di ciclocross

ARQUATE DI LECCO, 4 gennaio

Paolo De Capitani è il nuovo campione lombardo di ciclocross. Il portacolori della Gilardi, imponendosi nella Coppa Giovannella disputatasi alla presenza di un folto e competente pubblico, ha conquistato anche l'alloro di primo della classe nella difficile specialità.

De Capitani, che per la cronaca lo scorso anno mancò la vittoria di un soffio classificandosi al secondo posto, ha battuto Wladimiro Panizza, primo dei professionisti. La terza piazza l'ha occupata il bravo Bortoluzzo.

Chi ha un po' deluso è stato Fraiban che si è classificato solamente sesto, alle spalle anche di Verderio e Uboldi. Fraiban non è riuscito a ripetere la bella prestazione di ieri grazie alla quale ha vinto la prima indicativa per selezionare gli azzurri che parteciperanno ai prossimi campionati del mondo in programma in Francia.

I RISULTATI

SERIE «A»

Bologna-Roma	2-1
Milan-*Como	4-1
Torino-*Fiorentina	1-0
Inter-Ascoli	3-0
Juventus-Napoli	2-1
Lazio-Cesena	2-2
Perugia-Sampdoria	0-0
Verona-Cagliari	2-1

SERIE «B»

Atalanta-Reggiana	0-0
Pescara-*Avellino	2-0
Spal-*Catania	2-1
Catanzaro-Vicenza	1-1
Foggia-Palermo	0-0
Genoa-Ternana	0-0
Brescia-*Modena	2-1
Novara-Brindisi	1-0
Sambenedettese-Piacenza	0-0
Taranto-Varese	2-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 8 reti: Pulici, Savoldi; con 6: Boninsegna, Chinaglia; con 5: Riva, Frustalupi, Graziani, con 4: Damiani, Gori, Causio, Bigon, Urban, Moro, Luppi; con 3: Bresciani, Speggiorin, Callioni, Chiarugi, Nanni, Gola, Scarpa, Magistrelli, Bettega, Zuccheri; con 2: Cappellini, D'Amico, Garlaschelli, Giordano, Vincenzi, Massa, Juliano, Braglia, Vannini, Clerici, Chiodi, Spadoni, Petrini, Facchetti, Macchi; con 1: Cresci, Bertuzzo, Rampanti, Viola, Rognoni, Iachini, Fontolan, Pozzato, Scanzian, Melgrati, Casarsa, Antognoni, Desolati, Marini ed altri.

SERIE «B»

Con 9 reti: Bonci; con 7: Bellinazzi; con 6: Fiaschi, Romanzini, Mutti, Pezzato; con 5: Ciceri, Francesconi, Muraro, Palanca; con 4: Albanese, Bordon, Chimenti, D'Aversa, Musiello, Pruzzo; con 3: Castronaro, Manera, Rizzo, Tedoldi ed altri.

CLASSIFICA «A»

	P.	G.	In casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
JUVENTUS	18	11	5	1	0	3	1	1	22	11
TORINO	17	11	5	0	0	2	3	1	16	6
NAPOLI	14	11	4	1	0	2	1	3	16	11
CESENA	14	11	3	2	0	1	4	1	15	10
BOLOGNA	14	11	2	4	0	2	2	1	11	8
MILAN	13	11	3	0	2	2	3	1	14	7
INTER	12	11	5	1	0	0	1	4	13	11
ROMA	11	11	2	3	0	1	2	3	8	9
PERUGIA	10	11	3	2	1	0	2	3	8	10
ASCOLI	9	11	2	2	1	0	3	3	4	13
LAZIO	9	11	1	4	1	1	1	3	12	14
SAMPDORIA	9	11	2	1	2	1	2	3	6	10
VERONA	9	11	4	1	1	0	0	5	13	19
FIORENTINA	8	11	2	1	3	1	1	3	10	12
COMO	6	11	1	4	1	0	1	4	7	13
CAGLIARI	3	11	0	2	3	0	2	4	6	17

CLASSIFICA «B»

	P.	G.	In casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
CATANZARO	19	14	4	3	0	2	4	1	14	8
GENOA	17	14	6	1	1	0	4	2	22	12
FOGGIA	17	14	5	2	0	1	3	3	11	8
NOVARA	17	14	3	4	0	2	3	2	10	7
MODENA	16	14	5	2	1	0	4	2	11	8
VARESE	15	14	5	1	1	0	4	3	16	13
BRESCIA	15	14	4	2	1	1	3	3	13	13
PESCARA	15	14	3	3	1	2	2	3	9	10
TARANTO	14	14	3	4	0	1	2	4	10	11
REGGIANA	13	14	2	3	1	1	4	3	15	15
ATALANTA	13	14	4	3	0	0	2	5	9	10
VICENZA	13	14	4	2	0	0	3	5	14	15
TERNANA	13	14	2	4	1	1	1	5	11	14
SAMBENEDETTESE	13	14	5	3	0	0	0	6	9	14
SPAL	13	14	3	2	1	2	1	5	15	12
AVELLINO	12	14	5	2	1	0	0	6	11	14
PALERMO	12	14	4	1	1	0	3	5	10	13
PIACENZA	12	14	4	2	0	0	2	6	15	12
CATANIA	11	14	3	3	1	0	2	5	8	11
BRINDISI	10	14	4	1	2	0	1	6	8	15

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Albese-Vigevano 1-0; Alessandria-Seregno 0-0; Belluno-Mantova 0-0; Cremonese-Bolzano 1-0; Clodiasottomarina-*Lecco 1-0; Monza-Sant'Angelo Lodigiano 0-0; Padova-Treviso 1-1; Pro Vercelli-Juniorcasale 1-0; Udinese-*Trento 1-0; Venezia-Pro Patria 2-2.

GIRONE «B»: Anconitana-Pistoiese 0-0; Chieti-Massese 0-0; Lucchese-Riccione 2-0; Montevarchi-Giulianova 2-0; Olbia-Arezzo 1-0; Parma-Empoli 1-0; Pisa-Sangiovannese 1-0; Rimini-Grosseto 1-0; Spezia-Ravenna 1-0; Teramo-Livorno 4-0.

GIRONE «C»: Bari-Campobasso 1-0; Siracusa-*Casertana 1-0; Lecce-Nocerina 2-1; Messina-Benevento 1-0; Reggina-*Potenza 1-0; Marsala-*Pro Vasto 1-0; Salernitana-Acireale 4-1; Sorrento-Crotone 2-1; Trapani-Cosenza 1-0; Turris-Barletta 1-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Monza p. 27; Udinese, 21; Treviso e Cremonese, 18; Juniorcasale, Lecce, Bolzano, Padova e Seregno, 17; Venezia, Sant'Angelo Lodigiano e Clodiasottomarina, 16; Alessandria e Mantova, 15; Pro Patria, 14; Pro Vercelli, 13; Trento e Albese, 11; Vigevano, 10; Belluno, 6. Juniorcasale, Venezia, Sant'Angelo Lodigiano, Alessandria, Mantova, Pro Patria, Pro Vercelli e Vigevano 1 partita in meno.

GIRONE «B»: Rimini p. 25; Parma, 22; Arezzo e Teramo, 21; Lucchese, 20; Pisa, 19; Anconitana e Spezia, 17; Livorno, Riccione e Pistoiese, 16; Montevarchi, 14; Giulianova, Massese e Olbia, 13; Ravenna, Grosseto, Sangiovannese e Chieti, 12; Empoli, 9.

GIRONE «C»: Sorrento p. 24; Bari, 22; Lecce, 21; Benevento e Messina, 20; Trapani, 19; Siracusa e Crotone, 18; Nocerina, Salernitana, Reggina e Turris, 17; Marsala, 15; Barletta, 14; Campobasso, 13; Cosenza, 12; Pro Vasto, 11; Casertana, 9; Acireale, 8; Potenza, 7. Crotone e Campobasso 1 partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

(dodicesima giornata)

Ascoli-Perugia, Cagliari-Como; Cesena-Fiorentina, Milan-Verona; Napoli-Bologna; Roma-Juventus; Sampdoria-Inter; Torino-Lazio.

SERIE «B»

(quindicesima giornata)

Brindisi-Avellino; Vicenza-Varese; Novara-Sambenedettese, Palermo-Genoa; Pescara-Foggia; Piacenza-Catanzaro, Reggiana-Catania; Spal-Atalanta; Taranto-Modena; Ternana-Brescia.

SERIE «C»

(diciassettesima giornata)

GIRONE «A»: Alessandria-Cremonese; Bolzano-Juniorcasale; Clodiasottomarina-Monza; Mantova-Pro Vercelli; Pro Patria-Albese; Sant'Angelo Lodigiano-Lecco; Seregno-Trento; Treviso-Belluno; Udinese-Padova; Vigevano-Venezia.

GIRONE «B»: Arezzo-Parma; Empoli-Spezia; Giulianova-Lucchese; Grossato-Olbia; Livorno-Montevarchi; Massese-Riccione; Pistoiese-Chieti; Ravenna-Pisa; Rimini-Teramo; Sangiovannese-Anconitana.

GIRONE «C»: Acireale-Sorrento; Barletta-Potenza; Benevento-Bari; Campobasso-Trapani; Cosenza-Salernitana; Crotone-Pro Vasto; Marsala-Turris, Messina-Casertana; Nocerina-Reggina; Siracusa-Lecce.